

# Provincia

## Forlimpopoli racconta Artusi in una mostra

L'esposizione di Bottazzi e Rigon, che anticipa la Festa Artusiana, è l'esito di un percorso avviato nel 2020 in occasione del bicentenario

**Anteprima** della Festa Artusiana, questa sera alle 18.30, con l'inaugurazione a Casa Artusi della mostra 'Pellegrino Artusi - Una vita da manuale' a cura di Peter Bottazzi e Silvia Rigon. Al taglio del nastro, accanto alla sindaca Milena Garavini, all'assessore alla Cultura Paolo Rambelli e alla presidente di Casa Artusi Laila Tentoni, intervengono gli autori Peter Bottazzi e Silvia Rigon. La mostra, promossa dal Comune di Forlimpopoli con Casa Artusi e il contributo della Regione Emilia-Romagna, apre al pubblico come esito di un percorso avviato già dal 2020 in occasione del bicentenario artusiano, coinvolgendo i cittadini in vari modi, dalla raccolta di materiali alla registrazione di video cui si potrà accedere attraverso i link indicati nelle installazioni.

**Si tratta** di un particolarissimo percorso artistico che propone ai visitatori una lettura emozionale e giocosa del grande gastronomo e della sua opera attraverso quattro installazioni, collocate rispettivamente a Casa Artusi, nella chiesa dei Servi, all'ufficio turistico e nella sala



I curatori della mostra su Pellegrino Artusi Silvia Rigon e Peter Bottazzi

mostre, oltre a una serie di manifesti affissi sui muri di Forlimpopoli. La prima installazione, intitolata 'Le ricette dell'unità', vuole rendere omaggio alla dimensione collettiva dell'opera artusiana: come 'La scienza in cucina e l'arte di mangiare bene' è nato con il contributo delle tante ricette inviate ad Artusi da ogni parte d'Italia, così quest'opera è stata realizzata con le pentole e i tegami messi a disposizione da privati cittadini e as-

semblati insieme per dar vita ad alte colonne che, strato dopo strato, raccontano la ricerca casalinga verso la ricetta perfetta. **La seconda** installazione, denominata 'La tavola come comuni-

### DI COSA SI TRATTA

**Letture emozionale e giocosa del grande gastronomo e della sua opera**

tà, la cucina come casa' si compone di una tavola sospesa in cui le stoviglie sono fatte delle parole di Artusi. L'installazione 'Sfoglie da manuale', invece, scompone idealmente il manuale artusiano: il pubblico cammina tra pagine sospese, da cui emergono oggetti di cucina, lettere e ricette. La quarta opera, intitolata 'Le mani in pasta', celebra la pasta e l'atto stesso dell'impastare a mano: si compone di superfici proiettabili trattate come se fossero sfoglie messe a riposare su uno stendipasta; i visitatori potranno spiare l'ambiente guardando attraverso fori a mo' di dima di 'cappelletti all'uso di Romagna'.

**A completare** il quadro, l'affissione sui muri della città di manifesti che riportano nuove ricette e offrono la possibilità di scriverne altre, continuando idealmente il manuale. L'idea è quella di raccogliere l'eredità di Artusi creando uno spazio spontaneo e indipendente di condivisione. Le opere rimarranno allestite fino al 6 agosto.

**Matteo Bondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA